Primo piano | L'emergenza sanitaria

URBANISTICA

Micucci: lockdown italiano pilota per le altre nazioni
Servizi edili online, la svolta digitale di Milano
Maran: serve accelerare. Gli Ordini: no a passi indietro

Generali su Citylife: «Esperienza modello per i cantieri europei»

LE PROCEDURE DI SICUREZZA

di **Giacomo Valtolina**

A Citylife aspettavano solo il via libera del governo per posizionare gli ultimi pannelli fotovoltaici sul Curvo e concludere così la *corona* vetrata della terza torre che ospiterà gli uffici di Pwc. Ai piani alti del grattacielo a fianco, lo Storto, quartier generale di Generali, titolare del maxi-progetto, non si era in realtà persa la speranza di ripartire già questa settimana, anche perché dei 70 interventi firmati dal Leone in Europa, quello delle Tre Torri era stato l'ultimo a chiudere, con la serrata totale del 22 marzo: quasi un modello di operatività in sicurezza anti-Covid. Il 4 maggio si ripartirà con le facciate, le finiture degli interni e con le fondazioni dell'ultimo lotto di residenze Libeskind.

«Tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo — spiega Paolo Micucci, a capo del project manager continentale del gruppo — avevamo sospeso tutti i cantieri europei, anticipando il *lockdown* in Italia, quando non c'erano le condizioni di sicurezza, e fermandoci anche in Germania, dove invece le opere edili non si sono mai arrestate».

Quanto successo in Italia ha permesso ai cantieri tedeschi, francesi, austriaci, svizzeri, cechi e spagnoli di muoversi per tempo. «Abbiamo messo a fattor comune l'esperienza italiana, anticipando l'escalation di limitazioni che ha travolto l'Europa, integrando le soluzioni utili in un tavolo di coordinamento». Al Leone ci sono stati dei casi Covid in alcuni cantieri italiani, subito isolati: «L'obiettivo principale è stato spegnere sul nascere ogni rischio di diffusione».

Per la fase 2, differenziata a livello continentale (Francia e Italia le più «conservative»), una volta organizzato il cantiere tra dispositivi di sicurezza (Dpi), sequenza di opere edili, la maggiore difficoltà riguarda le forniture, dato che le filiere si sono interrotte provocando problemi anche per piccole componenti. «Si viaggia su ritardi da contenere tra i due e i quattro mesi e con operatività di cantiere inizialmente ridotte al 50-60 per cento» precisa Micucci.

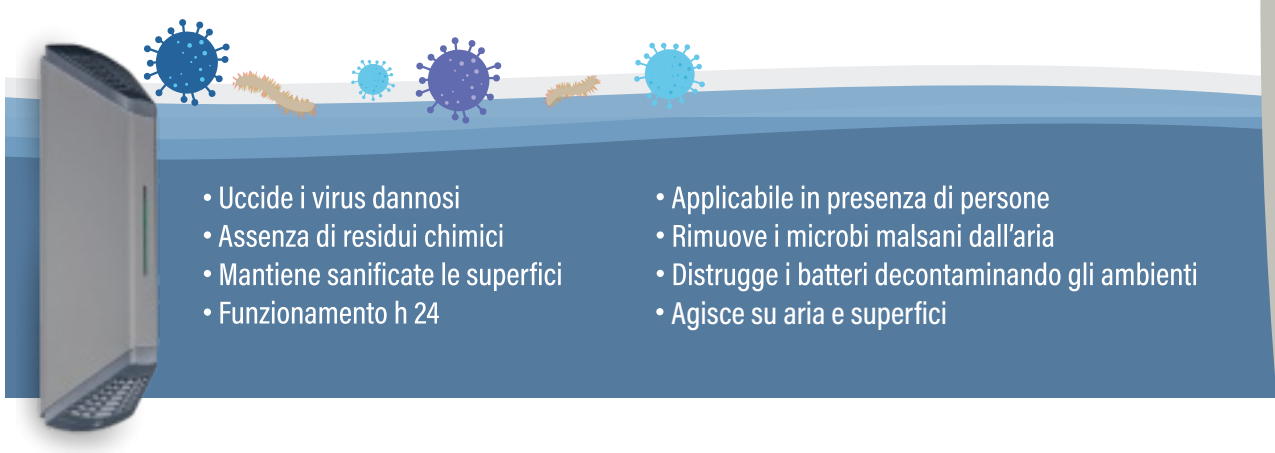
Dalle Generali confermano l'efficienza dell'amministrazione milanese che non si è fermata, continuando a recepire istanze online e organizzando riunioni da remoto, al contrario di altre grandi metropoli come Parigi, dove il lockdown è stato anche burocratico con la totale interruzione dei rapporti e il reset dei titoli abilitativi. L'esperienza positiva del Sue (lo sportello unico dell'edilizia) in versione online è confermata dai numeri, anche in seguito della nuova modalità di presentazione delle Cila (la comunicazioni di inizio lavori), dal 20 aprile, e dopo la chiusura degli uffici dell'Urbanistica di via Bernina. L'andamento degli importi contabilizzati nei titoli onerosi sono infatti in linea con lo scorso anno, attorno ai 51 milioni di euro. «L'emergenza — spiega l'assessore Pierfrancesco Maran — ha impresso un'accelerata incredibile al processo di digitalizzazione delle pratiche edilizie». Un plauso arriva anche dagli Ordini. «Paradossalmente le procedure si sono addirittura velocizzate — commenta il presidente degli ingegneri Bruno Finzi — saltando quel passaggio di appuntamenti tecnici che allungano i tempi. Siamo a disposizione per far sì che questa buona pratica continui anche dopo l'emergenza, modernizzando anche l'accesso alle visure sugli immobili». «I tabù sono stati sfatati e i nostri appelli accolti — aggiunge il presidente degli architetti Paolo Mazzoleni — ora la sfida è farli diventare strutturali. Non si può tornare indietro».

Grandi opere Paolo Micucci, 47 anni, a capo del Project management europeo di Generali real estate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIÙ EFFICACE ANTIMICROBICO PER ASCENSORI GREEN, ATOSSICO E NATURALE

I Purificatori Molecolari proposti dalla Del Bo, senza necessità di diffondere sostanze chimiche (che verrebbero poi respirate), decompongono cellule batteriche ed endotossine, bloccando la riproduzione e la propagazione dei microrganismi, con un'efficacia superiore a qualsiasi altro antimicrobico.



Il dispositivo di decontaminazione molecolare si basa su una sofisticata combinazione di tecnologie innovative, sviluppate da un centro ricerche britannico all' avanguardia nello sviluppo di sistemi di controllo delle infezioni.
È il più efficace antimicrobico green, atossico e naturale di nuova generazione, uccide patogeni aerei, virus, batteri, funghi, allergeni neutralizzando odori e gas nocivi **senza rilasciare ozono in ambiente.**
Pienamente sicuro ed innocuo per le persone, questo dispositivo installato nelle cabine degli ascensori garantisce una sicura, ecologica e naturale sanificazione di aria, superfici e oggetti.

60 MESI DI GARANZIA

info@delboconsorzio.it
www.delboconsorzio.it

NUMERO VERDE
800-216648

ASCENSORI del Bo dal 1908

http://digitaledition.corriere.it - Per info: corriere.de@rcsdigital.it
Codice cliente: null
Copyright 2013 © RCS Mediagroup Spa - TUTTI I DIRITTI RISERVATI